La vertenza nello stabilimento di Verbania

Si acuisce la polemica alla Montedison Fibre

Il consiglio di fabbrica e gli operai colatori del reparto Polimero sostengono che non è mai stato fatto niente per migliorare le condizioni ambientali dell'azienda

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 5 settembre.

Il consiglio di fabbrica della Montedison Fibre di Verbania (ex «Rhodiatoce») ha deciso di aderire allo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali del settore chimico in segno di protesta dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto.

La decisione verrà illustrata e sottoposta alla verifica delle assemblee di fabbrica che si riuniranno domani. Intanto, l'esecutivo del consiglio di fabbrica, la commissione ambiente-lavoro e gli operai colatori del reparto polimero hanno inviato al sindaco di Verbania, al prefetto, all'Ispettorato del Lavoro e al Consiglio regionale piemontese un comunicato. Il testo si riferisce al comunicato emesso dalla direzione il 28 agosto scorso in merito all'agitazione (ritardo di mezz'ora nelle colate di polimero) attuata dagli operai colatori per lo spostamento di dodici dipendenti di prima categoria da altri reparti ai piani superiori del reparto polimero, e sostiene che la decisione della società viola l'accordo in cui è previsto *che «date le particolari caratteristiche della mansione, gli addetti alle colate saranno scelti con priorità per occupare altre mansioni di lavoro all'interno del reparto stesso»*.

Stando al comunicato, inoltre, non sarebbe mai stata rispettata da parte aziendale neppure quella parte dell'accordo che prevede controlli medici periodici su tutto il personale. Il comunicato dell'esecutivo del consiglio di fabbrica aggiunge che il significato dell'accordo, sottoscritto ma violato dalla direzione, era quello di dare la possibilità ai colatori di non rimanere a lungo in quel posto di lavoro, nocivo per temperatura, umidità e concentrazione di vapori tossici.

Il comunicato contesta anche la versione data dalla direzione, stando alla quale l'unica preoccupazione degli addetti al reparto in agitazione sarebbe quella economica, e sostiene che l'unica aspirazione dei colatori è quella di cambiare posto di lavoro il più presto possibile. Infine ribadisce che, ancora una volta, la responsabilità è da attribuire alla direzione che «non *ha mai fatto niente per migliorare le condizioni ambientali del piano di colata».* **a. c.**

Festa del ferroviere a Osso di Croveo

(Dal nostro corrispondente) Baceno, 5 settembre.

(a. v.) Nonostante il maltempo, centinaia di persone hanno partecipato alla «festa del ferroviere» al «treno dei bimbi» di Osso di Croveo. Il «treno» si compone di vecchie carrozze in disuso che durante il periodo estivo sono occupate dai piccoli ospiti della «Casa del fanciullo», l'istituto dei frati cappuccini di Domodossola che dà asilo ad orfani e figli di emigranti che non possono vivere con i genitori occupati nella vicina Svizzera.

Tempo fa, i cappuccini hanno pensato di dare una colonia estiva ai bambini ed hanno chiesto al ministro dei Trasporti la concessione di vecchie carrozze ferroviarie ormai fuori uso. Ottenutele le hanno fatte trasportare con l'aiuto dei dirigenti e del personale della stazione di Domodossola fra i prati di Osso di Croveo, dove le hanno adattate ricavando all'interno degli scompartimenti locali per la mensa e i giochi e camarette.

Ogni anno, per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del «treno», a Osso di Croveo si celebra la «festa del ferroviere». Alla manifestazione di ieri hanno partecipato anche il ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, numerosi parlamentari, amministratori regionali e i sindaci dei comuni della valle Antigorio.

Addormentato, non era andato al lavoro

Muratore simula una rapina per paura del licenziamento

Per rendere credibile il racconto, il giovane s'è inoltre tagliuzzato con una lametta - In questura ha confessato la verità

(Dal nostro corrispondente) Novara, 5 settembre.

(l.l.) Per paura di essere licenziato, un muratore in ritardo sull'orario di lavoro, ha inventato una rapina e, per rendere più verosimile il suo racconto, si è tagliuzzato in più parti del corpo con una lametta da barba. Si chiama Giancarlo Borgnis, 24 anni, via Cavallotti 22.

Stamane alle 8,45 il giovane si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale per essere curato. Appariva stravolto e, al medico di guardia, raccontava che ieri sera, all'uscita dal cinema, era stato assalito da tre individui armati, l'avevano trascinato al buio tra gli alberi dell'alea e si erano fatti consegnare il portafogli contenente alcuni biglietti da mille. Poi scontenti del bottino e convinti che potesse nascondere altro denaro addosso, gli si erano poi avventati contro, l'avevano buttato a terra e ferito a coltellate. Il sanitario poteva infatti constatare leggere ferite al torace, le braccia e le gambe. La prognosi era di sei giorni.

Dopo la medicazione il sanitario, avvertiva l'agente di servizio e questi faceva accompagnare il giovane in questura, avanti al dott. Tarantino il muratore non ha avuto il coraggio di continuare la commedia e piangendo si è deciso a raccontare la verità.

Il motivo della simulazione era appunto la ritardata sveglia mattutina. Era stato assunto in un cantiere edile da pochi giorni e doveva presentarsi stamani alle ore 7. Non ha sentito la «sveglia» e, quando ha aperto gli occhi, erano le 8 e un quarto. Convinto che il suo capo non avrebbe sentito ragione. Si è alzato in tutta fretta e strada facendo ha pensato a qualcosa che potesse giustificarlo. Si è fermato sotto un portone ed estratta una lametta da barba si è tagliuzzato i vestiti procurandosi le lievi ferite.

Un anno fa il giovane muratore era stato dimesso dall'ospedale psichiatrico perché ritenuto sanissimo di mente ed anche stamani è stato considerato perfettamente normale.

Novara. Giancarlo Borgnis

Supermarket di Novara preso di mira dai ladri

(Nostro servizio particolare) Novara, 5 settembre.

(l.l.) Una serie di furti è stata scoperta dopo vari appostamenti all'interno dei magazzini Upim di Novara. Da tempo si lamentava la scomparsa di numerosa merce e la direzione aveva deciso di intensificare la sorveglianza: per prime sono state bloccate due giovani ragazze di Galliate, I.M. e A.T. di 16 anni, che si trovavano poco prima in compagnia di una terza non ancora identificata.

Addosso avevano dei capi di vestiario ed una serie di prodotti di bellezza (rossetti, ciprie, matite varie per gli occhi). Più tardi è stata scoperta un'altra quindicenne, E.F. di Casalvolone, ma la serie non era ancora completa, infatti Salvatore Atripaldi, abitante a Novara in via Morera 49 ed Enza Dainese, 25 anni, corso Trieste 2, invitati in direzione sono stati trovati in possesso di merce che stavano portando fuori dal magazzino senza gli scontrini di pagamento.

Studentessa di Galliate stroncata da leucemia

(Nostro servizio particolare) Galliate, 5 settembre.

(g. f. q.) Una ragazza quindicenne, Maria Assunta D'Errico, studentessa di terza media, è morta a Galliate, stroncata da un grave male che la minava da anni. Al funerali, svoltisi oggi pomeriggio in città, ha preso parte una folla commossa, tra cui le compagne di scuola di Maria Assunta, che fino a pochi mesi fa avevano studiato insieme per prepararsi agli esami di licenza. La D'Errico, date le sue condizioni precarie, li aveva dovuti affrontare a letto, nella sua abitazione di via SS. Martiri, dove viveva con il padre Alfredo, la madre Bruna e la sorella dodicenne, Rosanna.

Di fronte alla commissione esaminatrice Maria Assunta aveva dimostrato una buona preparazione. Dopo la gioia della promozione, ottenuta brillantemente, ecco l'aggravarsi del male, una forma di leucemia contro la quale genitori e medici hanno lottato per anni.

Maria Assunta veniva trasportata urgentemente al policlinico di Pavia, dove i medici la sottoponevano ad ogni cura possibile. Tre mesi di speranze e di delusioni.

Non rispettano lo "stop„ e finiscono all'ospedale

Sono due studentesse novaresi, una è grave - A Domodossola in fin di vita un operaio travolto da un'auto - Due feriti in uno scontro a Pettenasco

(Nostro servizio particolare) Novara, 5 settembre.

(l. l.) Per non aver rispettato il segnale di precedenza, due studentesse sedicenni in ciclomotore sono finite in gravi condizioni all'ospedale. L'incidente è accaduto ieri sera in via Perazzi all'angolo con via Alfieri. Le due ragazze, Angela Bolzoni, via Massimo d'Azeglio 3 e Silvia Mirabelli, via Torelli 4, provenivano da via Alfieri. Sono state investite da Giacomo Bonassi, 24 anni, via XXIII Marzo 337, che percorreva, con la sua «128», via Perazzi.

Sbalzate a terra sono state soccorse da alcuni passanti e portate in ospedale. Più grave è risultata Angela Bolzoni che ha riportato numerose fratture alle costole e un trauma toracico per cui i medici si sono riservati sulla prognosi, mentre Silvia Mirabelli, frattura al femore sinistro, guarirà in 40 giorni.

Pettenasco, 5 settembre.

(f. m.) Due persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto stamane sulla statale 229 del Sempione, all'entrata di Pettenasco. Forse a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, una «Fiat 1300» guidata da Enzo Manfredini, 30 anni, di Pettenasco, dopo una sbandata, s'è scontrata con un furgoncino della ditta Marelli proveniente dall'opposta direzione e condotto da Luigi De Checchi, 42 anni, di Abbiategrasso. Il De Checchi è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è finito contro il parabrezza della «1300» sfondandolo. Il Manfredini è rimasto imprigionato tra le lamiere contorte.

Con un'auto di passaggio i due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Omegna dove sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Domodossola, 5 settembre.

(a. v.) Un operaio di 59 anni, Beniamino Niccioli, di Trontano è stato investito da un'auto ieri sera alla periferia cittadina ed è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Biagio. L'incidente è avvenuto nei pressi del ponte della Mizzoccola, all'imbocco della statale della Valle Vigezzo. Il Niccioli procedeva a piedi sulla strada in direzione di Trontano ed è stato investito da un'auto proveniente dal senso opposto, una «Volkswagen» guidata da Egidio Zanelli, 24 anni,

Arona, 5 settembre.

(g. r.) Un carabiniere motociclista della stazione di Borgoticino, Agostino Garoppo, di 23 anni, chiamato per un soccorso stradale, nel percorrere la statale 32, nei pressi del bivio della trattoria Malpensa, per evitare una bimba che attraversava la strada, ha frenato e, slittando sull'asfalto è uscito di strada andando a sbattere contro un albero. Ha riportato ferite guaribili in un mese.

Vecchie canzoni nel gala che aprirà la "festa dell'uva„

Un pizzico d'Anni Trenta nella Sagra

La ventiseiesima edizione s'apre domani nel teatro della fiera di Borgomanero - La seconda parte della serata sarà dedicata alle poesie in dialetto di Gianni Colombo - I nuovi interpreti della "sciora Togna" e della "Carulèna"

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 5 settembre.

Ritornano le canzoni degli anni trenta, insieme alle poesie dialettali dell'avvocato Colombo. I motivi degli «anni ruggenti», verranno presentati al «Teatro della Fiera», nello spettacolo inaugurale di giovedì sera, da un «grande complesso» di dilettanti locali radunati per l'occasione da Battista Poletti, estroso autore di riviste borgomanresi.

L'iniziativa è della Pro Loco che, dopo il successo della terza «Estate musicale» nei giardini di villa Marazza, collabora ora alla realizzazione di questa ventiseiesima «Sagra dell'uva». Battista Poletti, presidente della sezione dei genieri e trasmettitori, è anche consigliere della Pro Loco, oltreché membro del comitato della «Sagra»: «Sull'onda della moda — spiega — abbiamo pensato, con il presidente Nito Margaroli, a questo spettacolo che vuole piacere ai giovani e ai non più giovani». «L'iniziativa — *dice il presidente della Pro Loco Vito Margaroli* — è legata naturalmente a ragioni sentimentali, ma vi sono motivi per ritenere che essa avrà un seguito poiché Poletti ha intenzione di tenere uniti i suoi orchestrali in vista di nuove imprese».

Gli orchestrali del maestro Poletti sono quasi tutti nomi noti a Borgomanero e nei paesi vicini, incominciando dal coordinatore dell'orchestra, Marco Bertona, e dal giovanissimo organista Rudy Prebelic, considerato una «promessa». Al piano figura l'industriale-musicista Angelo Valsesia, tra i violinisti il presidente dell'U.S. Maggiorese Jean Zanetta, che si esibirà anche con il «sax». Qualcuno, come Attilio Margaroli, ha suonato nelle famose riviste dell'avvocato Colombo. I cantanti sono: Romano Stoffa, che ora si occupa più di problemi sindacali che di canzoni, Lauro Barcellini, lo «Jannacci di Borgomanero» (ma è conosciuto anche per la sua attività in seno al Centro sportivo italiano) e Giancarlo Pastore, vincitore dell'ultimo concorso «Città di Borgomanero».

Altri musicanti sono i brighesi Mario Comoli e Giancarlo Allegra (fisarmonica e violino), i sassofonisti Franco Bonelli, Ezio Cerutti, Renato Mola ed Antonio Riboni, il batterista Giampiero Danesi, il chitarrista Mario Dondi, le trombe Angelo Duella, Lino Duella e Michele Garagliardo, la chitarra-basso Arrigo Pavan. Alcuni di essi si produrranno pure solisti. Il maestro Angelo Valsesia accompagnerà al pianoforte le sue canzoni.

Borgomanero. Anche alla sfilata di quest'anno sarà presente con i suoi carri Francesco Barbaglia (nella foto di Moisio) trionfatore in precedenti edizioni della Sagra

La seconda parte della serata sarà dedicata alle belle poesie in dialetto borgomanerese di Gianni Colombo ed alle musiche di Fortunato Chironi che accompagnavano le canzoni delle riviste di Colombo, il creatore delle due maschere locali: la «sciora Togna» e la «Carulèna». Anche queste saranno presenti allo spettacolo, nella nuova interpretazione di Carletto Fontaneto e di Guido Forzani.

Dopo undici anni, gli ormai tradizionali interpreti delle maschere borgomaneresi, Pierino Tinivella e Giannino Gallo, quest'anno hanno rinunciato all'onorevole ma oneroso incarico. A Tinivella e Gallo succedono due «genieri» di Battista Poletti. Carletto Fontaneto, che entrerà nelle vesti della prosperosa «sciora Togna», ha 69 anni ma ne dimostra parecchi di meno: è stato per 45 anni il concessionario locale della Singer. Fontaneto è agile e smilzo: «Per poter sembrare la sciora Togna — dice — mi son fatto confezionare un enorme posteriore e due giganteschi seni di gommapiuma».

L'interprete della «Carulèna», Guido Forzani, ha 56 anni e fa il bidello all'Itis. Tra i suoi sostenitori vi sono cinquecento studenti dell'istituto. La simpatica serata di giovedì (inizio alle 21,15) sarà preceduta dalla cerimonia di inaugurazione della sesta «Fiera di Borgomanero», fissata per le 18. Nello stesso teatro, all'interno della rassegna, si terrà poi ogni sera un nuovo spettacolo. Venerdì saranno di turno Teresio Valsesia, con le sue diapositive sul Monte Rosa, ed il coro di Macugnaga diretto dal maestro Enrico Micheli. La serata, dedicata agli appassionati della montagna, è organizzata dal Cai borgomanerese.

Sabato terrà spettacolo il quartetto Cetra; per domenica sera è annunciato un concerto di musica operistica con il tenore borgomanerese Angelo Cerutti, il soprano Maria Teresa Dammacco, e, al pianoforte, Camilla Arnaboldi. Tra le varie altre manifestazioni non poteva mancare, in questo momento, un torneo di scacchi. E' in programma per sabato 16 settembre, vigilia della giornata conclusiva delle feste di settembre.

Francesco Allegra

Per difficoltà finanziarie

Momo: la scuola materna rischia di essere chiusa

(Nostro servizio particolare) Momo, 5 settembre.

La scuola materna di Momo, dopo quasi cento anni di attività, rischia di chiudere i battenti a causa delle difficoltà in cui si dibatte. Gli amministratori dell'ente hanno lanciato un appello alla popolazione, richiamando l'attenzione delle famiglie e delle autorità sulla necessità di intervenire. Il bilancio è in passivo di circa 800 mila lire e occorrono immediate opere di restauro e di ammodernamento, che comporterebbero una spesa di alcuni milioni.

Il disavanzo non è incolmabile, ma ciò che più preoccupa gli amministratori è lo scarso interesse che gli abitanti hanno dimostrato per l'istituzione secolare. Su circa 100 bambini che potrebbero frequentare l'asilo, nello scorso anno si registrò una presenza valutata attorno al 55 per cento. Mediamente quaranta bambini paganti per quattro mesi e 25 bambini paganti per altri cinque mesi, con un introito complessivo di circa un milione e mezzo, derivante dalla retta di cinquemila lire mensile stabilita per ciascuno scolaro. Il personale in servizio è composto da tre religiose che, nonostante gli stipendi bassissimi, comportano un onere di 1 milione 700 mila lire. Le spese generali per il funzionamento e il vitto raggiungono i 2 milioni e mezzo. Le entrate, oltre alle rette mensili, sono costituite da un contributo annuo di 250 mila lire dell'amministrazione comunale, e da mezzo milione proveniente dal provveditorato agli Studi di Novara.

«Fino a pochi anni fa — dicono gli amministratori — *era viva la tradizione di fare offerte all'asilo in circostanze particolari, quali battesimi, matrimoni, funerali. Ora questa usanza è quasi del tutto scomparsa col rinnovarsi della popolazione».* Un'altra fonte di introiti era costituita dalla presenza di una riserva di caccia, che ora è stata chiusa e che consentiva consistenti entrate, derivate dalle non poche contravvenzioni inflitte ai bracconieri.

Di fronte all'impossibilità di far fronte alle spese, sempre più pesanti, il consiglio d'amministrazione, tempo fa, si è visto costretto a diminuire il numero del personale e, al limite, a chiudere la scuola materna. Sennonché due contributi statali, per complessive 600 mila lire, hanno ridato vita alle speranze. Tale contributo servirà a dare nuova linfa al magro bilancio e a colmare il passivo, almeno per qualche tempo. «*Ma se tutti i bambini attualmente in età prescolastica — e sono 93 — frequentassero l'asilo, saremmo nuovamente in difficoltà»,* sostengono gli amministratori. Si renderebbe infatti, necessario l'ampliamento della scuola. E' per ciò che è stato lanciato un appello agli enti locali, alla popolazione, e alle associazioni che operano in paese a favore della comunità. **g. f. q.**

CANNOBIO — Maria Brigida Casoli, 74 anni, ha riportato la frattura della tibia e del perone della gamba destra cadendo sul pianerottolo di casa.

Polemiche sulle licenze di commercio a Grignasco

I macellai contrari al "self service„ per la vendita di carni al dettaglio

Il complesso sorgerebbe su un'area di trecento metri quadrati - Gli esercenti sostengono che farebbe "concorrenza sleale" - Il titolare dice: "L'esercizio si limiterebbe a immettere nel consumo carni di maiale con prezzi in base al calmiere"

(Dal nostro corrispondente) Grignasco, 5 settembre.

La domanda presentata in municipio per la creazione di un moderno self-service per la vendita al minuto di carni ha suscitato a Grignasco una violenta polemica che vede impegnati gli esercenti locali e la civica amministrazione.

Il nuovo mercato dovrebbe sorgere su un'area di circa 300 metri quadrati di fronte al cimitero sulla strada statale Novara-Varallo. La richiesta di autorizzazione per la licenza di commercio è stata inoltrata da Norberto Teruggi ed ha incontrato l'opposizione della maggior parte degli esercenti di Grignasco e particolarmente dei macellai. «*Il Teruggi* — dice uno di essi — *ha un'azienda adibita alla lavorazione all'ingrosso di carni grasse ed impiega una quarantina di dipendenti. Che bisogno ha di aprire anche uno spaccio che rappresenta per noi una concorrenza che non possiamo sostenere?».*

«Il nuovo esercizio — ribatte l'interessato — *si limiterebbe quasi esclusivamente alla vendita di maiale con prezzi più accessibili conformemente ad una politica che tende a stabilizzare entro limiti logici i costi ed in assoluta osservanza del calmiere».*

La polemica ha avuto uno strascico anche in seno alla commissione comunale nominata per le concessioni commerciali. «*Ho indetto una prima riunione* — dice il sindaco arch. Ruggero Bacchetta — *il giorno 25 agosto. In quell'occasione i rappresentanti dei commercianti, Alfredo Rolino e Giuseppe Teruggi, diedero parere sfavorevole; Ginevra Vinzio (ex vice sindaco) si astenne dicendo che l'esame della domanda era illogico mancando un piano di sviluppo completo. Si astenne con lei Franco Platini, rappresentante dei lavoratori, mentre Vallan si dimostrò con me favorevole».*

Grignasco. Il sindaco architetto Bacchetta (f. Moisio)

Con il voto del sindaco (valido il doppio) l'iniziativa sarebbe stata approvata, ma la commissione venne riunita una seconda volta venerdì scorso primo settembre. «*Le posizioni mutarono* — conclude il sindaco — *ambedue i rappresentanti dei lavoratori votarono favorevolmente insieme a me e all'ing. Cavallano, assente la volta precedente e all'opposizione rimasero i due commercianti ai quali si aggiunse la Vinzio che mutò in no la sua primitiva astensione».*

La licenza fu definitivamente concessa e iniziarono le polemiche. «*Vogliono i nostri rappresentanti* — affermano gli esercenti — *ma poi il nostro parere viene tranquillamente tralasciato».*

«*A Grignasco* — aggiunge un altro — *per pochi abitanti (quasi 5000) ci sono sette macellerie: la popolazione diminuisce e crescono le botteghe. Se poi uno monopolizza il commercio i piccoli vengono distrutti».*

La voce, secondo la quale l'apertura di un negozio avrebbe avuto come conseguenza l'abbandono da parte dei Teruggi dell'attuale attività all'ingrosso, con il licenziamento dei dipendenti, è stata smentita.

«*L'espansione* — dice il sindaco — *significa anzi mai nuove assunzioni, inoltre non esistono estremi per bocciare la richiesta inoltrata. Se il self service, unico nella zona, fosse sorto al centro del paese, avrei avuto buoni motivi per impedirne l'insediamento, ma alla periferia del comune non può dare noia a nessuno. Ritengo anzi che sarebbe un beneficio per i lavoratori i quali potrebbero risparmiare sul conto della spesa».*

Dunque da una parte gli interessi dei negozianti che vedono affiancato a loro un pericoloso concorrente; dall'altra i vantaggi che l'iniziativa comporta per l'economia di Grignasco. Le polemiche continueranno a lungo. **l. d. b.**

Sciopero della fame di ventidue ammalati

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 5 settembre.

(a. c.) I ventidue ammalati di tbc, ancora ospiti del padiglione De Marchi all'ospedale Castelli di Pallanza inizieranno da domattina lo sciopero della fame in segno di protesta per la decisione, confermata dalla direzione, di trasferirli all'Eremo di Miazzina, una clinica posta a 750 metri di quota sui monti alle spalle di Verbania. Il padiglione De Marchi (che venne allestito su lascito testamentario), come noto dovrà essere abbattuto per poter proseguire i lavori di costruzione per il nuovo grande complesso ospedaliero unificato di Verbania.

«*Noi* — dicono gli ammalati — *non ci opponiamo all'abbattimento, anche perché sappiamo che un altro padiglione a noi riservato verrà costruito, non vogliamo però essere trasferiti altrove quando, volendo, potremmo essere sistemati al villino "Saporiti" o al "Biffi" che fanno entrambi parte del patrimonio immobiliare dell'ospedale Castelli.*

A Cerano, per il Ticino

Continua la polemica sul divieto di pesca

(Nostro servizio particolare) Cerano, 5 settembre.

(g.f.q.) A Cerano, nella Bassa Novarese, continuano le manifestazioni di protesta dei pescatori i quali rivendicano il diritto di pescare liberamente nelle acque del Ticino. Il presidente della sezione locale, maestro Aldo Cordone, ha fatto affiggere manifesti sui muri del paese, invitando gli appassionati della lenza ad aderire alle manifestazioni di protesta che vengono effettuate ogni domenica mattina. Ai ceranesi, in pratica, è stato proibito il diritto di esercitare la pesca nel Ticino, nel tratto che scorre nel territorio comunale.

Secondo la legge, infatti, essendo questo tratto affidato ad un concessionario, i pescatori di Cerano risulterebbero degli abusivi e sarebbero pertanto passibili di contravvenzione. Ricorsi, carte bollate, petizioni, sono stati indirizzati in ogni direzione, verso le autorità provinciali e regionali. Gli sforzi si sono rivelati inutili ed è per questo che i pescatori ceranesi hanno deciso di ricorrere alle manifestazioni pubbliche domenicali. L'iniziativa viene portata avanti da un paio di mesi e continuerà sino a quando le autorità non interverranno a sbloccare la situazione.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiabrera, Piazza Cavour 2; [illegible], corso Italia 42; Comunale, villaggio Dalmazia; Galli, via Micca 18.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandaliua, via Liberta 66.
BORGOMANERO — Rosa, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri.
OMEGNA — De Tomasi.
VERBANIA — Rapp, via Baietrini 22; Antica Suna, statale 34 n. 45.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Approdo, fino al 14 settembre, personale del pittore Bronzi.
BOGNANCO — I pittori Matilde [illegible], Fausta Venezia e Vicenta [illegible] espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e ai padiglioni Museo e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 49) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Airoldi, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
CANNOBIO — Fino al 10 settembre collettiva di pittori locali.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Penozzi e Giovanni Raperti.
LAVENO — Nella saletta delle mostre, al Palazzo civico, fino al 17 settembre, personale di Sandro Bordelli.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vigna-lo».
OMEGNA — Alla Galleria [illegible] collettiva d'estate. Al Forum d'arte [illegible] mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
ORTA — Alla Galleria permanente di [illegible] Pino Pavina da Castanea [illegible] impressioni ed olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Norma Sacchi e della scultrice [illegible] Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini.
VERBANIA — Alla Galleria [illegible] (corso Garibaldi), [illegible] fino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria [illegible] personale di Luca Crippa. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 settembre.

MERCATI

Oggi a: Borgo Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

La nuova procedura per l'ammissione degli assistiti dell'Inam presso gli ospedali, attuata dal primo luglio 1972 in questa provincia, è dal mese corrente estesa a tutto il territorio nazionale, consente l'accesso diretto ed immediato all'ospedale, su semplice prescrizione del proprio curante, senza dover ricorrere alla autorizzazione della sezione territoriale di appartenenza.

Alle manifestazioni organizzate dall'Avis di **Verbania**, in occasione del venticinquesimo di fondazione, per domenica, ha oggi assicurato la sua partecipazione anche una rappresentanza ufficiale dei donatori di sangue di Bourg de Péage, la cittadina francese gemellata con **Verbania**.

Organizzata dalla Associazione alpini Verbano, si svolgerà sabato sera una crociera notturna sul lago a bordo della motonave «Italia». Le partenze avverranno da Intra alle 20,45, da Pallanza alle 21 e da Baveno alle 21,15.

Un'ampia valle da utilizzare

Parco lungo il Ticino

Un progetto dell'Istituto ricerche economiche sociali sarà discusso dai sindaci dei Comuni piemontesi sulla sponda del fiume

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 settembre.

I sindaci e gli amministratori degli undici comuni che si affacciano sulla sponda piemontese del Ticino sono stati convocati dall'Amministrazione provinciale di Novara per discutere lo studio compiuto dall'Istituto ricerche economiche sociali. La riunione si svolgerà il prossimo 23 settembre con la presenza dei rappresentanti di Cerano, Trecate, Romentino, Galliate, Cameri, Bellinzago, Oleggio, Marano Ticino, Pombia, Varallo Pombia e Castelletto Ticino.

Cosa si discuterà in quella riunione? Al centro ci sarà l'analisi della relazione effettuata dall'Ires di Torino sui paesi dell'Ovest Ticino che si conclude con la proposta di istituire in quelle località un parco sociale. L'Ires ha analizzato i vari aspetti ed i problemi ad essi connessi indicandone le diverse possibili soluzioni, partendo dalla constatazione che la valle del Ticino, essendo meta di un notevole flusso turistico a carattere giornaliero, è da considerarsi un'area usata per le attività del tempo libero.

Nella premessa i tecnici torinesi affermano che il forte numero dei turisti, a causa della scarsità di strade che portano direttamente al fiume, provoca in certi punti limiti di congestione. Infatti, lungo i circa 50 chilometri della sponda in territorio novarese i punti di accesso al Ticino sono 24 e di questi, quattro, presentano divieti di passaggio. Diversi sono posti in luoghi poco conosciuti o serviti da strade di non facile transitabilità. *«Occorre pertanto rendere più accessibile il Ticino — afferma l'Ires — rimuovendo gli ostacoli e favorendo l'apertura di nuovi punti di accesso; ma nello stesso tempo far sì che "il processo di degradazione dell'ambiente" ovvero di deturpazione del paesaggio e della natura sia impedito e, dove purtroppo è già in atto, arrestarlo. Di qui, quindi, la necessità di creare una regolamentazione istituendo un parco fluviale che, proprio per le caratteristiche di utilizzazione ed i fini cui viene destinato, giustamente prende la denominazione di "sociale"».*

Le condizioni dettate nella relazione riguardano la accessibilità al territorio, la quantità o la qualità dell'acqua e l'estensione del bosco, mentre la configurazione del parco dovrebbe riguardare i seguenti aspetti:

1) le aree di conservazione dell'ecologia parafluviale dovrebbero essere tali da tutelare il bosco tipico del Ticino. *«La loro stessa sopravvivenza»* — è scritto nella relazione — *«Sarebbe opportuno che queste aree, avessero una dimensione non trascurabile e risultassero penetrabili solo con difficoltà».* La penetrabilità dovrebbe quindi essere resa difficoltosa, per salvaguardare meglio la natura, avvalendosi di difficoltà naturali. Gli accessi ai boschi dovrebbero essere distanti tra di loro non meno di due-tre chilometri;

2) le spiagge dovrebbero essere dislocate opportunamente lungo le rive ed avere dimensioni tali da consentire l'affluenza, senza sovraffollamenti dei bagnanti;

3) una strada «paesaggistica». Questa *«deve essere concepita in modo da consentire, a chi la percorre, di cogliere gli elementi dell'ambiente attraversato».* Per non permettere alte velocità dovrebbe avere un percorso molto sinuoso.

A seconda della maggiore importanza o meno che verrà data all'uno rispetto all'altro di questi tre aspetti, l'assetto del parco può assumere funzioni e configurazioni diverse. La relazione indica ben 17 possibilità di variabili. Sta quindi alle autorità competenti scegliere quella che più si addice alle esigenze attuali e future della popolazione. Nei mesi scorsi alcune delle amministrazioni citate avevano già presentato «piani» per il riordino delle loro zone. Ora l'amministrazione provinciale ha diramato gli inviti per il 23 settembre *«per concertare* — è detto nella lettera di convocazione — *quelle iniziative atte a realizzare le proposte contenute negli studi fatti sul parco sociale del Ticino».*

Liliano Laurenzi

Notturna di lusso al "Curotti"

Juve Domo - Virtus Villa derby da tutto esaurito

I granata al gran completo per l'esordio casalingo - L'incontro s'inizia alle 21,15

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 settembre.

(a. v.) Domani sera, Juventus Domo e Virtus Villadossola saranno nuovamente di fronte nella prima «notturna» della stagione al «Curotti» di Domodossola. In tutti gli ambienti sportivi della zona, c'è molta attesa per la partita che si preannuncia particolarmente combattuta per la tradizionale rivalità fra le due compagini. La Juventus Domo si presenterà inoltre per la prima volta nella sua nuova edizione di fronte al proprio pubblico e, a parte i motivi di orgoglio che puntualmente affiorano di fronte ai «cugini» della Virtus, cercherà di riscattare anche l'opaca prestazione fornita a Castelletto Ticino.

Con ogni probabilità, Azzarini schiererà quella che sarà la formazione base del prossimo campionato e cioè: Polli (Paleari); Lilla, Maestroni; Volpati, Tacca, Balzarini; Sirocchi, Camporini, Giorcelli II, Nessi e Bicelli. I probabili sostituti dovrebbero essere Zanin, Ronzio, Cottini e Giorcelli I. Per i granata, la partita sarà particolarmente importante anche come «test» del livello di preparazione raggiunto da alcuni giocatori.

La partita si inizierà alle 21,25. Proprio per l'interesse che si è creato attorno all'incontro, la società granata ha fissato prezzi «unici» abbastanza accessibili: duemila lire la tribuna e mille lire prato e gradinate, la metà i ridotti.

«Da parte nostra — annunciano i dirigenti della Virtus — *ci sarà più agonismo domani sera che in una partita di campionato».*

Il commercialista omegnese Ettore Lipani

Ha salvato 2 velisti in difficoltà nella laguna agitata di Chioggia

Già il 28 giugno il professionista strappò dalle acque dello stesso mare cinque ragazzi in procinto di annegare

Il dottor Ettore Lipani

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 5 settembre.

(l. m.) Ettore Lipani, il commercialista omegnese che il 28 giugno scorso, nel mare di Chioggia, durante una regata velica, strappò dall'acqua cinque ragazzi che stavano annegando, torna oggi alla ribalta della cronaca con un altro salvataggio, compiuto nello stesso mare, domenica scorsa. Questa volta è corso in aiuto, con l'appoggio di un giovane imbarcato sul suo «Alcatras», due velisti in difficoltà, dopo un pauroso naufragio.

E' lo stesso dottor Lipani che racconta l'episodio: *«Era in corso la regata velica in un tratto di mare e quindi in laguna, del campionato internazionale, valida per l'assegnazione del titolo di "campione dell'Adriatico 1972". Le condizioni atmosferiche erano pessime, tanto che la giuria aveva deciso di far svolgere una sola prova con percorso allineato. A mare aperto, la bora di levante soffiava a 70 chilometri orari. In quelle condizioni, io e il mio "prodiere", Franco Corazza, un giovane di Chioggia, eravamo tesi. A un tratto sentimmo un botto tremendo alle nostre spalle».*

Era lo «snipe» «CE 19804» di Mazzon e Zenitz, che dopo una sbandata provocata da una raffica di vento, era venuto a collisione con l'imbarcazione del Lipani. Un'abile manovra di Corazza è valsa a raddrizzare l'«Alcatras» prima che si infilasse di prua nell'acqua. Intanto, l'imbarcazione di Gigi Mazzon, 35 anni, e Paolo Zenitz, 34 anni, Chioggia, si era capovolta imprigionando i due velisti. Senza esitare, il giovane Corazza si è gettato in acqua mentre un cabinato in appoggio alle regata è giunto sul posto. Un altro ragazzo, coetaneo di Corazza, si è gettato a nuoto verso l'imbarcazione rovesciata, che è stata agganciata con una corda, tirando la quale, da bordo dell'«Alcatras», Lipani ha fatto in modo che il «CE» si raddrizzasse. Dopo di che il professionista omegnese ha preso a bordo i due naufraghi, conducendoli a riva.

Novara: arrestato un ladro di pneumatici

Novara, 5 settembre.

(l. l.) Razzia di ruote da parte di due ladri stanotte a Novara. Quindici pneumatici, tutti nuovi, sono stati trovati alle 4, su due auto bloccate da una radiomobile della polizia. Due giovani si sono fermati all'alt degli agenti, ma uno è riuscito a fuggire a piedi attraverso i campi. L'altro si chiama Vincenzo Calandra, 25 anni, di Palermo, attualmente residente a Vigevano.

Arrivati a Novara su una «1100» rubata l'hanno abbandonata per impossessarsi di altre due auto e con queste sono andati a rubare le gomme dalle macchine.

Sono stati bloccati dalla polizia in viale Kennedy. Mentre il Calandra scendeva dall'auto, il complice, alla richiesta dei documenti, apriva la portiera e fuggiva nella campagna.

Grave un operaio travolto da una balla di cotone

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 settembre.

(a.c.) Nel cortile dello stabilimento di Intra dell'Unione manifatture, durante l'operazione di scarico di un camion, l'operaio Vito Cecchetto, 46 anni, di Verbania, è stato investito da una balla di cotone di tre quintali.

Soccorso, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Castelli per alcune fratture.

Lavori sulla ferrovia locale

I lavori per la posa dei binari lungo la linea ferroviaria Domodossola-Locarno

La "Vigezzina" s'adegua ai tempi nuovi binari e carrozze moderne

Dodici km di rotaie sostituite lungo il tratto Orcesco-Masera con una spesa di 300 milioni
Il piano di ristrutturazione della linea Domodossola-Locarno sarà portato a termine entro il '74

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 settembre.

Quasi alla chetichella, la «Vigezzina», la ferrovia locale Domodossola-Locarno, si sta completamente rinnovando. Lungo il tratto Orcesco-Masera; lungo più di 12 chilometri, sono infatti in corso i lavori per la sostituzione dei vecchi binari con altri nuovi, di peso e portata maggiori. Sinora la sostituzione dei binari non ha comportato la riduzione di una sola corsa del caratteristico trenino che raggiunge Locarno toccando tutti i centri della Valle Vigezzo. I lavori proseguono infatti durante la notte.

Cominciano quando è passato l'ultimo treno di linea e terminano allo spuntare del giorno, giusto in tempo per permettere il transito della prima corsa del mattino che trasporta per la maggior parte operai e studenti. La posa dei nuovi binari lungo il tratto Orcesco-Masera s'inserisce in un piano più vasto di ammodernamento del tratto italiano della ferrovia Domodossola-Locarno, che è stato presentato dalla società concessionaria al ministero dei Trasporti che l'ha approvato. Il piano prevede una serie d'interventi annuali fino al 1974 per una spesa complessiva di circa un miliardo.

«I lavori che stiamo eseguendo attualmente — dice il direttore della Vigezzina ingegner Claudio Martelletti — *comportano una spesa di circa 300 milioni. Quando saranno ultimati, avremo un binario completamente nuovo lungo il tratto Domodossola-Malesco. Fra Domodossola e Masera e fra Orcesco e Malesco i binari erano infatti stati cambiati due anni fa, con una spesa di oltre 300 milioni. Per l'anno prossimo, il piano prevede il completamento della linea fino al confine di Camedo e saranno così raggiunti i 32 chilometri di binario nuovo. Sempre nel 1973 è inoltre in programma la sostituzione completa della linea elettrica aerea, lavori di sistemazione alle sottostazioni e l'entrata in funzione di nuovi impianti automatici».*

La Domodossola-Locarno si divide in due tronchi: quello italiano, da Domodossola al confine, è in concessione alla società Subalpina di imprese ferroviarie, quello svizzero, lungo una ventina di chilometri, appartiene alla Fart, una società di cui fanno parte il Canton Ticino e i comuni locarnesi. Con una forte sovvenzione della Confederazione, il tratto svizzero è stato completamente rifatto nel 1960. Da allora, la Fart ha sempre esercitato forti pressioni sulla «consorella» italiana perché facesse altrettanto. Per anni si è infatti verificato che lo stesso treno, dopo un viaggio confortevole sul tronco svizzero, subisse sussulti e sobbalzi sul vecchio materiale del tratto italiano, suscitando le lamentele dei viaggiatori.

La «Vigezzina» si snoda lungo la valle Vigezzo attraverso un percorso panoramico, soprattutto nel periodo estivo. Serve agli operai e agli studenti della valle, come alle migliaia di turisti che in estate preferiscono il treno ai rischi del congestionamento della strada. Durante le numerose interruzioni che si sono verificate lungo la strada nelle passate stagioni invernali, il trenino è stato sovente l'unico mezzo di trasporto e di comunicazione con tutta la valle. Per gli svizzeri, la «Centovallina», come la ferrovia locale viene chiamata oltre frontiera, è ancora più importante perché costituisce la via più breve di comunicazione fra i cantoni del Vallese e del Ticino.

Logico quindi che gli elvetici, dopo aver completamente rifatto il loro tratto, puntassero ad un potenziamento di tutta la linea. La sostituzione dei binari lungo il tratto Orcesco-Masera procede molto celermente anche se i lavori procedono fra notevoli difficoltà dovute alla ristrettezza dello spazio e alla tortuosità del percorso, quasi tutto a curve all'interno dei boschi di Trontano.

«Riusciamo a posare in media 150 metri di binario nuovo per notte» dice il direttore dei lavori Gian Attilio Corti *«e ogni mattina i viaggiatori possono già verificare i miglioramenti ottenuti». «L'obbiettivo principale del piano di ammodernamento* — dice il presidente della società concessionaria che stanotte ha visitato i lavori lungo la linea con dirigenti e tecnici — *è quello di dare ai viaggiatori una maggiore sicurezza. Ci siamo trovati nell'alternativa di rinnovarci o morire. Quando i lavori saranno ultimati i viaggi sulla nostra linea saranno di gran lunga, oltre che più sicuri, anche più confortevoli e non ci sarà più praticamente differenza con il percorso sul tratto svizzero. Anche la velocità dei treni dovrebbe aumentare di un buon dieci per cento, con una sensibile diminuzione dei tempi di percorrenza».*

Nei piani di ristrutturazione della linea non è ancora previsto niente per il materiale rotabile. *«In ogni caso* — dicono i dirigenti della Vigezzina — *anche le vetture saranno rinnovate».* Sembra che siano in corso contatti con la Svizzera per ottenere in concessione vetture moderne, del tipo di quelle usate dalla Fart sulla linea.

Adriano Velli

TRECATE — Un furto d'opere d'arte è stato compiuto nella chiesa della Madonna delle Grazie di Trecate. I ladri hanno rubato sei candelabri di bronzo del '700, di imprecisato valore. Ad accorgersi del furto è stato il parroco don Erminio Barberis, che lo ha denunciato ai carabinieri.

Prende sonno nell'auto rubata ed è arrestato dai carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 settembre.

(l.l.) Un giovane ladro, scoperto stamane addormentato sull'auto che aveva rubato tre giorni prima e con in tasca parte del bottino di un furto compiuto durante la notte nel duomo di Casale Monferrato, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Novara. E' Francesco Mergola, 19 anni, di Urgento (Lecce), attualmente senza fissa dimora.

In questura, identificato, il giovane ha infatti dichiarato che la sua «avventura» si è iniziata lo scorso primo luglio quando con un amico si era recato ad una festa danzante a Villanova Solaro in provincia di Cuneo. Ad un certo momento i due avrebbero litigato e l'altro lo piantava in asso allontanandosi a bordo di una motoretta. *«Lavoravo in un cascinale in qualità di mungitore ed ho tentato con tutti i mezzi di rientrare in azienda* — ha raccontato ai carabinieri —. *Non ho trovato nessuno che mi desse un passaggio ed alle quattro del mattino sarebbe stato inutile tentare di rientrare in cascina in quanto non avevo governato il bestiame. Per due mesi ho girovagato un po' dovunque ed il 2 settembre scorso mi sono trovato ad Alba. Ero stufo ed avevo fame, quindi ho perso la testa. In una strada ho visto la "128". Era aperta e le chiavi si trovavano nel cruscotto».*

Merce per 7 milioni rubata in un magazzino

Gravellona, 5 settembre.

(l.m.) Sette milioni e un camion sono il bottino di un furto compiuto l'altra notte in un magazzino di Gravellona Toce. I ladri, dopo aver forzato una finestra, sono entrati nei locali della ditta del trentacinquenne Giorgio Mavilla, da Verbania, e hanno asportato autoradio, cineprese, macchine fotografiche e due radio ricetrasmittenti.

Gli azzurri al Comunale cercano il primo successo

Novara in campo contro il Foggia per rompere il ghiaccio in Coppa

Due novità nella formazione: Zaccarelli e Giannini, infortunati, saranno sostituiti da Riva e Navarrini - Il terzino Zanutto dovrebbe passare alla Massese in comproprietà

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 settembre.

Domani terzo incontro di «Coppa Italia», ospite a Novara la formazione del Foggia, un'altra delle prossime avversarie di serie B. Gli azzurri si trovano ancora a quota zero in seguito all'immeritata sconfitta subita nei minuti di recupero contro la Juventus e a quella di domenica sul fango dello stadio di Varese. Anche domenica a Varese la partita è stata decisa da un calcio di rigore ed a questo proposito Carletto Parola ci ha detto: «Senza quell'episodio potevamo anche raggiungere il primo risultato utile in quanto sino a quel momento ci eravamo difesi benissimo. Poi siamo stati costretti ad allargare le maglie del gioco.

Oggi i giocatori si sono allenati sotto la pioggia concludendo così la preparazione per la partita di domani contro i foggiani che hanno all'attivo un solo punto. Tutti sono decisi a cancellare lo zero della colonna punti anche per dare la prima «vera» soddisfazione al pubblico amico che quest'anno pare deciso a sostenere nel miglior modo possibile la squadra.

Abbiamo chiesto al mediano Zaccarelli, sin qui uno dei migliori, di parlarci del Novara ed il giocatore ci ha risposto dandoci una brutta notizia: «Domani non ci sarò perché ho un dolore al ginocchio destro, nulla di grave, ma sufficiente per consigliarmi a restare fuori per evitare il peggio. Il Novara, anche se non tocca a me dirlo, si è chiaramente spiegato nei due precedenti incontri e la successiva prova di Varese non deve far testo. Non siamo ancora abituati ai terreni pesanti e tutti dovevamo poi superare lo scoglio "psicologico" del mancato pareggio contro i campioni d'Italia della Juventus. Sono certo che domani i miei compagni sapranno farsi nuovamente onore ora che potranno giocare tranquillamente».

Per quanto concerne la formazione avviciniamo ancora Parola per avere una conferma delle dichiarazioni di Zaccarelli: «Il ragazzo starà a riposo domani — *dice il tecnico azzurro* —. Zaccarelli verrà in panchina ed al limite potrebbe essere utilizzato nella ripresa. Al suo posto schiererò il giovane Riva che già domenica a Varese ha agito sulla zona mediana per controllare l'avversario diretto. Non sono queste, però, le sole novità. Infatti, sarà assente contro il Foggia anche Giannini che risente di un piccolo dolore inguinale e al suo posto entrerà Navarrini.

La formazione dovrebbe quindi essere la seguente: Pinotti, Veschetti, Vegliach; Vivian, Udovicich, Riva; Gavinelli, Carrera, Balsi, Navarrini, Enzo. In panchina Petrovic, Marchetti, Zaccarelli e Rolfo. In questi giorni ci sono state altre novità in casa azzurra. Il giovane terzino Zanutto si è recato a Massa per provare e quasi certamente sarà ceduto in comproprietà alla Massese. L'altra riguarda Ramponi, tornato a Torino in quanto non ha raggiunto l'accordo economico con la società.

l. l.

Novara. Da sinistra le «punte» Enzo e Giannini

A Pieve Vergonte gara di "matusa" della bici

Pieve Vergonte, 5 settembre.

(a.v.) Organizzata dal gruppo sportivo Pievese, si è svolta una gara ciclistica a coppie a cronometro per «gentlemen», che, per l'originalità della formula, ha richiamato un folto pubblico lungo tutto il percorso. Alla competizione hanno partecipato trentotto coppie italiane, francesi e svizzere. Fra i concorrenti italiani alcuni sono arrivati dalla Sicilia ed hanno consegnato al sindaco di Pieve Vergonte un caratteristico prodotto dell'artigianato isolano.

Gli organizzatori, cercando di mettere tutti i concorrenti sullo stesso piano, hanno stabilito per le coppie più anziane un abbuono di 10" per ogni anno se l'età dei due concorrenti sommata superava gli ottanta anni. Le coppie la cui età sommata risultava inferiore avevano alla partenza una penalità di 10" per ogni anno meno degli ottanta.

La coppia più anziana in gara è risultata quella composta da due francesi, Frazier e Zaccaritto, centoventi anni in due, che si sono classificati al settimo posto. La gara si è svolta lungo un percorso che ha toccato quasi tutti i centri della Bassa Ossola per un totale di 42 chilometri. I primi tre posti sono stati appannaggio di squadre elvetiche. Al quarto posto, è giunto Giovanni Faltalini, di Pieve Vergonte.

I giovani alla ribalta alle Settimane Musicali

Stresa, 5 settembre.

(a. c.) Dopo il successo ottenuto ieri sera nel teatro del Palazzo dei Congressi dal duo Menuhin (Ehudi al violino e, per la prima volta a Stresa, la sorella Hepzibah al pianoforte) che ha eseguito brani di Debussy, Brahms, Bach, Beethoven, le «Settimane» si sono concesse stasera una parentesi dedicata alla manifestazione di contorno, riservata com'è noto ai giovani vincitori di concorsi internazionali di musica.

Alla ribalta il violoncellista ungherese, ora naturalizzato britannico, Thomas Igloi, vincitore lo scorso anno del premio internazionale Cassadò di Firenze. Il giovane concertista, che ha già compiuto numerose tournées in Germania, Norvegia, Portogallo, Svizzera, ha eseguito, accompagnato al piano da Gerard Wyss, brani di Boccherini, Bach, Martinu, Debussy e Bartok, riscuotendo vivo successo.

Domani sera, le «Settimane» riprenderanno il programma tradizionale, con il Quartetto Italiano (Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli, Franco Rossi) che eseguirà, sempre al Palazzo dei Congressi, con inizio alle 21,15, musiche di Mozart, Schubert e Ravel.

A Cerano la festa del beato Pacifico

Cerano, 5 settembre.

(g. f. q.) I festeggiamenti in onore del beato Pacifico, a Cerano, che dureranno sino a domenica prossima, hanno avuto un inizio «difficile» a causa della pioggia. Non c'è stato il tradizionale afflusso di gente proveniente dalla Bassa e dal capoluogo.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'erede.
COCCIA: [illegible]
ELDORADO: Il dottor Zivago.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Sfida senza paura.
VITTORIA: I quattro dell'Ave Maria.

ARONA
SAN CARLO: Divisione Folgore.
LUX: Breve cronaca di un [illegible]
MODERNO: Gli infermieri della mutua.

BELLINZAGO
ORATORIO VANDONI: riposo.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: La moglie più bella.
SOCIALE: Terrore e terrore!

CAMERI
ORATORIO: Fiore di cactus.

DOMODOSSOLA
CATENA: La sfida negli abissi (avventuroso).
CORSO: Il diavolo nel cervello (thriller).

GALLIATE
SMERALDO: Il sangue del vampiro.

GATTINARA
ITALIA: riposo.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: I segreti della vita più nude del mondo.
MODERNO: La cavalleria.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Una tomba aperta, una bara.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Le avventure amorose di Robin Hood.
COMUNALE: Frammenti di paura.
PELLICO: Franco e Ciccio sul sentiero di guerra.

VERBANIA
APOLLO: Cinque pezzi facili.
ARISTON: Tempo d'amore.
IMPERO: La casa delle ombre maledette.
SOCIALE (Intra): [illegible]
SOCIALE (Pallanza): [illegible]